

VENERDÌ 18 FEBBRAIO 2011

Posta, Morfasso perderà i suoi tre portalettere

Il sindaco Croci: ci hanno assicurato che il trasferimento a Lugagnano non creerà disservizi



MORFASSO – Morfasso verso il taglio dei suoi tre portalettere. Sembra non abbia fatto scaturire nulla di buono l'incontro che ieri mattina si è tenuto a Morfasso tra il sindaco Enrico Croci, affiancato dal vicesindaco Mauro Dallanocce e dal capogruppo di maggioranza Mario Casali, e la responsabile regionale di Poste italiane Anna Bassi; sul tavolo della discussione l'intenzione, da parte di Poste italiane, di eliminare i tre portalettere di Morfasso e veicolare la mansione sull'ufficio di Lugagnano.

«Sono state due ore di incontro impegnative – ha spiegato il sindaco – nelle quali abbiamo difeso le nostre posizioni. Secondo una logica di

economicità, rivendicata dai titolari regionali, i portalettere di Morfasso verranno trasferiti a Lugagnano e lo smistamento della posta avverrà nel medesimo ufficio postale con tre macchine che, oltre al pulmino, porteranno la posta da Lugagnano a Morfasso, con un aumento della lunghezza del percorso di 50 chilometri e creando, dal nostro punto di vista, un evidente disservizio e un prolungamento dei tempi di consegna.

La dirigenza ha affermato che non vi sarà alcun disservizio, i portalettere usciranno alla stessa ora e tutto sarà regolare come adesso; alla nostra proposta di mantenere i portalettere a Mor-

fasso inglobando le frazioni di Badoni e Prato Barbieri (attualmente alle dipendenze dell'ufficio postale di Bettola), Orezzi e Obolo, sotto Gropparello, e Carignone, sotto Rustigazzo di Lugagnano, la risposta è stata negativa. Attualmente nell'ufficio postale di Morfasso lavora la direttrice e tre portalettere, con l'eliminazione di questi ultimi la nostra preoccupazione è che ben presto l'ufficio, oggi aperto tutti i giorni della settimana, inizierà a restare aperto a giorni alterni. La dirigenza regionale è risultata, comunque, molto decisa ma noi siamo pronti a vigilare e segnalare ogni disservizio si verificherà».

(sabter)

«Ecco perché abbiamo detto no a oltre 2 milioni di euro di mutui»

Lugagnano, Papamarenghi porta i conti in Consiglio comunale

Circa 483mila euro l'ammontare delle rate annue da versare, 72mila euro di penali e 455mila euro di rate per i soli mutui, per un totale complessivo di 2 milioni.

E' questa la cifra generale del costo delle rinegoziazioni dei mutui del Comune di Lugagnano dal 1996 al 2006. Su richiesta del gruppo consiliare Pd, il sindaco Jonathan Papamarenghi ha convocato una seduta comunale straordinaria sulla situazione finanziaria dell'ente pubblico.

Un Consiglio che, alla semplice domanda di Antonio Vincini, capogruppo del Pd, «chiedo che il sindaco illustri l'attuale situazione finanziaria» ha visto una corposa presentazione da parte del primo cittadino, supportato dagli interventi di Filippo Boiardi e Vezio Castagnetti.

«Il problema finanziario è nato con i recenti mutamenti normativi - ha spiegato il sindaco - che hanno abbassato il tetto massimo di indebitamento dei Comuni dal 15 all'8 per

cento. Nel bilancio di previsione 2011 i primi tre titoli delle entrate ammontano a 3 milioni 424mila euro e, nello specifico, le entrate tributarie saranno un milione 539mila euro, i contributi 943mila euro e le entrate extratributarie 941mila euro. Il parametro di mutuo sarà di 273mila euro, corrispondente al totale della quota di interessi annuale. La rinegoziazione dei mutui è avvenuta dal 1963 a oggi, spalmando nel tempo mutui di 10, 20 e 30 anni, con un peso importante dell'incidenza degli interessi; negli ultimi anni la rinegoziazione ha riguardato il 1996, il giugno e dicembre 2005 e il 2006. Questa operazione ha portato ad avere dei mutui più lunghi della durata del bene, nel 1996 gli interessi sono ammontati a 830mila euro, nel giugno 2005 732mila euro di interessi e 72mila euro di penale, nel dicembre dello stesso anno 200mila euro di interessi, nel giugno 2006 195mila euro di interessi ma nell'ottobre 2010 questa amministrazione ha detto no alla rinegoziazione che,

ormai, ammontava a 2 milioni di euro.

«Tra gli esempi più lampanti di mutui più lunghi del bene stesso, la scuola di Tabiano, oggi residenza privata, il cui mutuo è stato acceso nel 1963 e si concluderà nel 2015».

«Il 15 gennaio scorso la Giunta ha approvato il piano delle opere pubbliche - ha risposto Vincini - con 2 milioni 600mila euro di mutui, senza considerare la riduzione, già legge, del tetto massimo di indebitamento; come mai questa operazione fuori dal mondo? Eravate impegnati a installare le 5 luminarie di Natale o a organizzare il Premio della Bontà assegnato a Bertolaso, ora indagato? Il sindaco ha sbagliato ad accusare la passata Amministrazione della quale lui ha fatto parte fino al 30 ottobre 2007 e che ha offerto servizi a anziani e bambini. Nel 1996 la rinegoziazione poteva avvenire solo "a pacchetto", senza poter vagliare i singoli mutui, mentre Papamarenghi ha condiviso le operazioni finanziarie, anche di durata trentennale, e le rinegoziazioni mentre era assessore. Mi sembra una situazione surreale, nella quale io, che al tempo avevo votato contrario, difendo il sindaco e la sua votazione a favore. In Comune non vi è alcuna impegnativa sui finanziamenti all'80 per cento di fondazioni o privati, mentre vi siete

raddoppiati l'indennità senza ricordare che, dai 550mila euro preventivati lo scorso bilancio, di finanziamenti ne sono arrivati solo poche migliaia di euro».

Vincini ha, poi, proposto al Consiglio alcuni progetti; dalla riduzione da 6 a 4 assessori della Giunta, col ritorno dell'indennità al 31 dicembre 2009 e la rinuncia del gettone dei consiglieri, alla ricerca di fondi per l'installazione del fotovoltaico, per 800mila euro, la cui asta è andata deserta, dal reperimento di risorse anche proprie per non perdere il contributo su Veleia alla prosecuzione del progetto di riqualificazione del centro paese e della lotta all'evasione fiscale con la sottoscrizione del protocollo d'intesa con l'Agenzia delle entrate, tutte proposte alle quali la maggioranza ha detto no, mentre Giuseppe Ghia si è astenuto.

«Abbiamo votato a favore per democrazia - ha giustificato il sindaco in merito alle rinegoziazioni del 2005 e 2006 - per portare avanti un obiettivo ben più ampio».

«Occorre abbandonare l'idea delle grandi opere - ha concluso il capogruppo Giuseppe Ghia - abbiamo quasi 6 milioni di mutui e dobbiamo fare un elenco di priorità, dalla viabilità alla cura del verde alla pulizia del paese».

Sabina Terzoni



Qui sopra, il sindaco Jonathan Papamarenghi. A fianco, Antonio Vincini (Pd) capogruppo di minoranza

RG Group

ROMANI GALLI & C. SRL
Tel. 0523 505115 - Fax 0523 505435
info@romanigalli.it

- Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilabili
- Raccolta e trasporto dei rifiuti non pericolosi avviati al recupero in modo effettivo ed oggettivo
 - Raccolta e trasporto dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi
 - Raccolta e trasporto dei rifiuti pericolosi
 - Raccolta e trasporto dei rifiuti provenienti da interventi di bonifica dei siti
- Raccolta e trasporto R.A.E.E. pericolosi e non pericolosi

GGM

A M B I E N T E

Via Ugo La Malfa, 2 - Codogno (LO)

Tel. 0377 390219 - Fax 0377 390436

E-mail: ggm-ambiente@libero.it

- Riciclo / Recupero rifiuti speciali
- Messa in riserva rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
- Raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
- Deposito temporaneo R.A.E.E. pericolosi e non pericolosi

FGM S.r.l.
**Servizi Integrati
all'impresa**

 Consulenza ambientale
 Iscrizioni all'albo
 Iscrizione al nuovo sistema
 di controllo della tracciabilità
 dei rifiuti (sistri)